

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Foreign rates: Estero anno L. 22, semestre L. 12, trimestre L. 7, mese L. 3.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e piogghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. Dopo la firma del gerente cent. 30. In quarta pagina cent. 10. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuario del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del Cittadino Italiano

L'istruzione religiosa nelle scuole

(Vedi numero di ieri)

Alla libertà di pensiero è intimamente unita la libertà di coscienza, anzi questa, come ho detto, non è che una determinazione di quella, in quanto riguarda l'uomo sotto l'aspetto di essere religioso in rapporto di creatura col Creatore. E qui si deve ben distinguere tra libertà di coscienza e libertà di culto, ovvero tolleranza politica, perchè la prima è in ogni caso assurda e ripugnante ad ogni diritto divino ed umano, la seconda è ipoteticamente lecita, quando cioè si verificano tali condizioni che lo Stato non possa impedire la libertà di culto senza gravi disordini da parte dei sudditi. E' della prima che io intendo parlare e non della seconda.

Libertà di coscienza! ecco un altro principio dei nostri non meno assurdo e gravido di ruinoso conseguenze del principio di libertà di pensiero: per esso viene tolta ogni differenza tra il vero e il falso, tra il bene e il male. Vediamolo un po' alla luce della sana logica.

Di due o più religioni, che stiano tra loro in opposizione contraddittoria, una necessariamente dev'essere vera e tutte le altre ipotesi saranno false, come tra due affermazioni, delle quali una dica, a mo' d'esempio, che nella Nigritia cresce il boabad e l'altra per l'opposto dica che per ragioni climatiche od altre cause non cresce, o la prima o la seconda sarà vera e l'altra falsa, perchè il sì e il no intorno alla medesima cosa e considerata sotto il medesimo aspetto sono il più grande assurdo, che immaginare si possa. In ciò, credo, mi daranno ragione anche i sig. Fert e G. Buffoni.

Ebbene su che cosa si fonda il principio della tanto decantata libertà di coscienza? Come il principio della libertà di pensiero si fonda sullo scetticismo e alla sua volta è padre di scetticismo, così il principio della libertà di coscienza si fonda sulla negazione della verità di un membro dell'opposizione contraddittoria e conseguentemente della falsità dell'altro membro. Per il principio di libertà di coscienza si dice non più e non meno di così: Tutte le religioni sono buone e tutte servono a condurre l'uomo

al suo destino, siano pure opposte tra loro, si contraddicano pure, ciò nonostante sono tutte vere e quindi tutte buone. Chi accetta il principio di libertà di coscienza, non può non accettare questa conclusione, se vuol essere logico, perchè la conclusione scende inevitabilmente fatale. In forza di tale principio dunque è vera la religione cristiana cattolica, che nel Pontefice di Roma riconosce il suo capo supremo, in cui s'incarna la pienezza dell'autorità conferitagli dal divin fondatore della Chiesa, Cristo, come è vera la cristiana-ortodossa, che nega la successione apostolica nel Papa romano, da cui s'è staccata per sottomettersi al Patriarca di Costantinopoli o al Santo Sinodo come è vera la cristiana-protestantica, che sottraendosi ad ogni autorità religiosa acclama unico canone direttivo delle azioni dei fedeli la coscienza privata sotto il lume della grazia dello Spirito Santo. In forza di tale principio è vera la religione maomettana, com'è vero lo sciamanismo dei popoli nordici; è vera la religione di Brahma, che predica la metempsicosi e alla vedova prescrive di morire sul rogo arsa dalle fiamme del cadavere del marito com'è vero il Buddismo, il quale insegna che l'anima a traverso varie espiasioni va perfezionandosi e trasformandosi in rupa, in arupa, in nirvana e da ultimo diventa Budda, il quale mostruosamente gonfia per il sopravvenire di tante anime stacca dei brandelli di sé stesso e forma nuove anime con incessante flusso e riflusso.

In forza di tale principio è vero il politeismo materiale dei feticisti di contrade ancora barbare segnante l'ultimo stadio di abbruttimento morale, a cui può discendere l'uomo non rischiarato dal raggio della rivelazione divina. Ecco sommariamente schierate le conclusioni, a cui per rigore di logica conduce il principio di libertà di coscienza: non giova torcere il guardo atterrito innanzi all'orrida scena, bisogna subire tutte le conseguenze fatali.

Ma, si oppone, per libertà di coscienza s'intende sol questo, che, essendo la religione un affare privato, non debba sottostare a leggi pubbliche determinanti quale in concreto sia da professarsi e in qual modo, e non s'intendono per nulla quelle conseguenze, che a torto si vogliono tirare dai nemici del principio di libertà di coscienza.

Vanissimo appiglio non più saldo dell'alga di mare, a cui con disperati sforzi si attacca il povero naufrago lottante con la morte. Messo un principio quale postulato dell'umana ragione, chi può dire: Si tirino queste conseguenze e le altre no? La logica non è tal cosa, che scenda a patti coi capricci degli uomini, va inesorabilmente al fondo. E poi se le leggi ben intese d'una nazione devono mirare al bene dell'uomo considerato nell'interesse della sua natura e se la religione in un popolo è fonte di ordine, di felicità e di ricchezza, perchè non

dovranno sancire il culto di quell'unica, che si appalesa divinamente vera, togliendo di mezzo le altre avuto riguardo alle circostanze di luogo e di tempo, precisamente come la, ove è in vigore il regime monarchico, vietano che si proclami la repubblica o s'inauguri altra forma di governo? O se gli uomini fossero sempre e in tutti conseguenti! O liberali di qualunque gradazione dal moderato conservatore al radicale e al socialista, a qualunque partito appartenenti, sulla vostra bandiera non civiltà di pensiero, non progresso, ma questo scrivete: Scetticismo in scienza e infamia in religione!

(Continua)

X.

PER IL RIPOSO FESTIVO

Il XIII Congresso Cattolico, tenutosi in Torino l'anno 1895, considerando il largo sviluppo che ogni di più prendevano in Italia le istituzioni tendenti a promuovere il riposo festivo, e la necessità di un indirizzo corrispondente alla grandezza dello scopo non solo umanitario, ma essenzialmente religioso deliberava:

Che la Sezione dell'Opera dei Congressi residenti a Treviso, avesse ad istituire un Ufficio Centrale delle Leghe per il Riposo Festivo perchè avesse a promuovere la diffusione di simili Leghe, mantenerle operose e nello spirito della loro istituzione.

Successivamente anche la pia Opera della Santificazione della Festa in Milano aveva iniziata una Unione delle Leghe per il Riposo Festivo, alla quale fecero adesioni oltre cento Eccellentissimi Vescovi d'Italia.

Il XIV Congresso Cattolico tenutosi in Fiesole nel settembre 1896, nel mentre deliberava la definitiva costituzione dell'Unione delle Leghe Diocesane per il Riposo Festivo emetteva un voto per la fusione delle due in una sola. E di fatto nel fascicolo pubblicato il 30 aprile 1897 in Venezia nel Movimento Cattolico ch'è il Bollettino dell'Opera dei Congressi Cattolici, si legge a pagina 198 la seguente deliberazione del Comitato Generale Permanente e Consiglio Direttivo:

« Il Consiglio Direttivo dell'Opera di Congressi e Comitati Cattolici in Italia rende noto, che la Sottosezione Permanente per il riposo festivo, con pieno accordo delle istituzioni per il riposo festivo di Treviso e di Milano, ha ora la sua Sede in Verona sotto la Presidenza del sig. Marchese Ottavio di Canossa ».

Lo stesso Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi ebbe ad approvare lo Statuto dell'Unione delle Leghe Diocesane, nonché a completare l'Ufficio di Presidenza dell'Unione, eleggendo varie rispettabili persone di Verona, Treviso, Milano Mantova e Brescia.

Ed ora la stessa Presidenza diresse a tutti gli Eccellentissimi Vescovi d'Italia una rispettosa lettera notificante l'avvenuta fusione delle due Unioni, pregando della istituzione di simili Leghe ove per avventura

non esistessero nonché di voler significare i nomi dei Preposti alle stesse per attivare la necessaria corrispondenza e per poter dirigere ad esse un periodico adatto agli scopi dell'Unione, come hanno le altre Nazioni.

Si confida che pel prossimo Congresso Cattolico, che sarà tenuto a Milano, si potrà dare un'ampia informazione dei progressi fatti in Italia dal Riposo Festivo per la santificazione del giorno del Signore, e che lo stesso Congresso con voce assai autorevole potrà chiedere allo Stato ed alle grandi Imprese Industriali dei provvedimenti riconosciuti assai necessari. Nei passati giorni a Bruxelles v'ebbe un grande Congresso Internazionale del riposo Domenicale, e la Presidenza dell'Unione corrispose ad un cortesissimo invito ricevuto, colla più ampia e sincera adesione allo stesso.

Venezia sede del Congresso Eucaristico

O Venezia! o, se non più oggi la regina dei mari, sempre regina però e pur sempre la più bella, la più fantasiosa fata dei mari,

Lascia il tuo letto d'alighè Adriaca regina! Sorgi e t'ingemma al limpido Sere di tua marina!

Sorgi, che s'avvicinano, son già qui i giorni del più bello, del più splendido, del più dolce dei trionfi, che non un Dandolo, non un Foscarini, non un Morosini, ma lo stesso re dei re, signore dei signori, capitano dei capitani, il Dio stesso d'amore, Gesù Cristo, trionferà in te, venendo a te sposo il più fulgente di vita, di luce, di verità fra quanti eroi approdarono ai tuoi lidi, fra quanti tuoi figli ritornarono alle tue lagune vittoriosi conquistatori, scintillanti nell'armi, coronati d'alloro a versarti in seno dalle formidate galee l'oro, le gemme, il tributo, le ricchezze, gli incensi e gli aromi del trionfo orientale.

I giorni del Congresso Eucaristico in Venezia stanno per ispuntare! E quanto è bella la vita di che s'animerà in quei giorni la città dei dogi, la città di S. Marco. Il suo alato Leone è là ancora a custodire la gran parola: Pax tibi Marce Evangelista meus, e arriccchia la sua gran evvaba tutto fiero di trattarsi fra le zampe le tavole su cui sta scritta la gran parola, che nessuno ancora, nè tempi, nè rivoluzioni di uomini e di giorni gli hanno potuto strappar dagli artigli, e guai a chi lo tocchi! Il cielo, il bel cielo di Venezia accende di fiamme sempre più vive i mosaici d'oro del suo San Marco: piazza, piazzetta, canali, Rialto, città e lido, chiese e palazzi, tutto è festa, tutto è moto, tutto è un riso, un sorriso di cielo: è il trionfo del Capitano della Pace, del Signore della Pace, del Dio della Pace: Pax tibi Marce Evangelista meus.

Venezia, sempre bella, sempre grande, sempre affascinante, non sarà mai stata sì

APPENDICE

IL CALZOLAIO DI LONDRA

Il barone non fu meno gentile della consorte e della figlia, e volendo quasi cavare una conseguenza dalle loro osservazioni, conchiuse:

— Quand'è così, io non li userò; vo' serbarli come un saggio dell'abilità degli operai inglesi.

— Domando perdono, milord, osservò Vezins; io sono francese.

— Di origine lo so, mio caro; ma per nascita voi siete olandese, ed è una vera disgrazia.

— Una disgrazia! ripeté meravigliato Vezins.

— Sì, e ciò che più mi rincresce è che voi abbiate un anno di meno di quello che io supponeva.

La meraviglia di Vezins andava, come può supporre, aumentando e si palesava chiaramente dalla sua fisionomia; laonde il barone soggiunse:

— Capisco che queste mie osservazioni debbano sembrarvi strane; ma è inutile dirne di più, una volta constatato che voi siete nato all'Aja, precisamente nel sobborgo del Zuiderzee.

— Io ignoro il motivo che può procacciarmi l'interesse manifestato da questi ragguagli, pure Vostra Grazia ignorerà forse che i registri della Parrocchia non fanno

motto di una misteriosa circostanza relativa alla mia nascita.

— Ma non siete voi figlio di Pietro Vezins o di Bertrand Maulerac?

— Certamente.

— Entrambi originari di Saumur nell'Angiò?

— Senza dubbio. Ma Milord deve inoltre sapere che questo padre e questa madre, che mi fu detto esser morti poco dopo il mio nascimento, non sono stati mai conosciuti, e che perfino la loro esistenza all'Aja, dove io sarei nato, sembra discretamente contrastata.

— Sarà pur troppo così; ma ciò non toglie voi siete nato nel 1571, e non nel 1570.

— Certamente, insistette Vezins, i registri parlano chiaro: pure io non sono meno convinto, come aveva l'onore di accennare dianzi a Vostra Grazia, che la mia nascita è circondata da un certo mistero. Nato all'Aja, io vengo in modo strano affidato ad una famiglia di povera gente, che raccogliendomi all'uscio della sua dimora, trova dell'oro ed un foglio sotto il mio guanciale. Il foglio diceva che mio padre e mia madre, di cui milord ha ripetuto testè i nomi, erano morti; ma che un giorno la mia famiglia avrebbe potuto reclamarmi. L'oro era destinato a chi mi raccoglieva per aver cura di me.

L'attenzione della famiglia La Tour si fece sempre più viva a questo punto, e l'operaio proseguì a narrare:

— Cresciuto negli anni, volendo scoprire

qualche cosa intorno alla mia origine, mi recai all'Aja. Nessuno nel sobborgo, nessuno in tutta la città seppe darmi il più piccolo indizio intorno ai due francesi, designati quali miei genitori. Niente che accennasse alla strana circostanza del mio abbandono; eppure i registri di nascita non lasciavano dubbio sull'esistenza degli autori dei miei giorni.

— Certamente, disse il barone, queste circostanze sono ben singolari e coinciderebbero fino a un certo punto con quelle da me raccolte intorno ad un'altra persona. Quella data però e l'atto di nascita provano tutto al più che ci troviamo in presenza di due avvenimenti misteriosi in cambio di uno solo. Avete ancora qualche altro particolare su questo proposito.

— Ancora un fatto, che mi sembra riferirsi a ciò che milord già conosce. Verso l'epoca che corrisponderebbe a quella della mia nascita, un uomo e una donna, vestiti da contadini, sbarcarono all'Aja provenienti da Amsterdam: giunti di notte con un tempo burrascoso, di notte essi ripartirono, ad onta del perfido tempo. Ora un vecchio servo della Parrocchia mi confermò nel sospetto che essi dovevano essere mio padre e mia madre, o quelli almeno che tali si dicevano; poichè la registrazione del mio nascimento coincide precisamente col tempo trascorso fra l'arrivo e la partenza di quei misteriosi viaggiatori.

— Anche questa è una circostanza che può avere il suo valore. Ma essa non toglie,

come io testè vi diceva, che voi siate nato un anno dopo di quel fanciullo sparito, ed alla cui ricerca io attendo da qualche tempo. Ecco, mio caro, il motivo delle informazioni attinte presso di voi e presso il vostro maestro.

Vezins s'inchinò, e disponevasi ad uscire; quando la baronessa, come colpita da una ispirazione.

— Fermatevi, disse all'operaio; e rivolgendosi quindi al marito, proseguì:

— Amico mio voi disperate troppo presto, mi sembra.

— Avreste voi trovato, rispose La Tour, il filo per uscire da questo labirinto?

— Non lo so ancora; è un'idea, un tentativo che potrebbe anche fallire; ma voi lo sapete: il tentar non nuoce.

— Dite, parlate; avete bisogno della nostra cooperazione?

— Lasciatemi fare. Cominciate dal passare tutti e tre in quella stanza e tenetevi pronti dietro quella portiera: se occorrerà il vostro intervento, vi mostreterete.

Il barone, Margherita e Vezins si ritirarono prontamente nella stanza indicata dalla baronessa, donde senza esser visti, potevano tutto ascoltare, e madama La Tour ordinò ad un valletto:

— Dite alla mia nuova cameriera, che si rechi tosto da me.

Pochi minuti dopo Giovanna Ardent entrava, inchinandosi, nella sala in cui trovavasi sola la baronessa.

(continua).

bella, sì grande, sì affascinante come lo sarà nei giorni del prossimo Congresso Eucaristico. Le sue glorie, le sue memorie, le sue ricchezze, i suoi dogi, la maestosa larva di potenza, che ancora s'aggira sotto i portici, nei cortili, lungo i loggiati, nelle grandi aule, nei tremendi pozzi del muto, deserto palazzo dogale: i suoi carnevali, le sue feste, le sue gondole, le sue serenate: tutto è vanità, tutto è nulla, tutto è passato, o illanguidito, o sciupato dai giorni che fuggono, s'incalzano e portano via con sé fin la memoria degli ultimi fremiti di quella vita, che quelle glorie e quelle ricchezze, quei dogi, quelle feste, quei pozzi e quei carnevali avevano destato, continuato nella regina dei mari lungo

I suoi mille e dugent'anni
Di forza e di splendor.
Ma passa e dilegua ogni gioia, ogni gloria del mondo: ma non passa, non dilegua, ma sopravvive superstita eterna ogni gioia, ogni gloria della religione di Cristo. Pur ella splende di vita celeste di fianco a quella mondana potenza, veneziana; ed oggi che questa potenza è morta, non è morta desta questa divina religione; ma vive di giovinezza immortale; e se il Bucintoro non porta più il doge allo sponsalizio col mare, la vita eterna di quella religione porta in seno a Venezia un trionfo, una festa più bella, la invita a nozze più fulgide, più sublimi, celesti, che mai non avranno dietro sé la morte, le tenebre, l'oblio della storia istessa.

Poiché verranno giorni, lontanissimi ancora, ma verranno, nei quali il mondo non ricorderà più la storia dei nostri giorni. Ma in quei giorni la religione di Cristo vivrà ancora, Cristo trionferà ancora nei congressi eucaristici dei giorni lontanissimi, perché gli uomini anche in quei giorni congregeranno sempre attorno a Cristo immortale, attorno ai suoi indistruttibili tabernacoli, come oggi congregano presso San Marco in Venezia; e un leone alato porterà sempre fra i suoi artigli fino alla fine dei secoli l'Evangelo di Cristo: *Pax tibi Marce Evangelista meus.*

Oh! santa, oh! benedetta, oh! cara, divina religione di Cristo, che sei veramente la religione della pace! Di questa pace, che è il sospiro dell'uomo e dei popoli, e che il mondo mai non sa dare, e che tu sola sai arrecare ai popoli e all'uomo, e il mondo non può rapirla loro, se i popoli, se il mondo t'accoglieranno innocenti o penitenti nel cuor loro, o santa, o benedetta, o divina religione di Cristo!

E te beata, o fungente di glorie e di beltà, Venezia, te beata, che dall'alge de' tuoi marosi sorgerei davvero più ridente, più bella in quei giorni, che accogli pomposa, festosa, come donna che s'appresta a rivedere lo sposo, ritornante in trionfo dalla battaglia, lo stesso re della pace, in Cristo nostro Signore, in Cristo dominatore d'ogni dominante, debellatore d'ogni spirito, d'ogni angelo del male!

Te beata! Che tu accogli Cristo colla fede antica de' tuoi Padri, dei Vettor Pisani, dei Partecipazio, dei Bragadin, di tutti quei grandi che ti resero formidabile, invincibile a Lepanto, in Morea, signora dei popoli che non volevano piegarsi a Cristo e tu li forzavi al grido: viva S. Marco!

Te beata! I giorni delle Crociate, i giorni delle grandi battaglie sono passati. Ma non è passata, non è spenta la tua fede antica; e quei giorni antichi sono ancora i tuoi giorni. Il tuo Patriarca, il tuo clero, le tue patrizie famiglie, i tuoi gondolieri sono ancora la Venezia di S. Marco. Il tuo vecchio arsenale vara ancora navi che vanno superbe di entrar in mare dal tuo vecchio arsenale. Ma ben meglio ancora del tuo vecchio arsenale è la tua vecchia fede cristiana, non mai smentita, che oggi raduna in Congresso attorno a Cristo nella Santa Eucaristia coi vescovi della Chiesa Romana il tuo Patriarca, il tuo clero, i tuoi valorosi cattolici laici combattenti le battaglie dell'azione cattolica, le tue patrizie famiglie, i tuoi gondolieri.

Vecchia fede cristiana, che non vara in mare nessuna nave novella da nessun arsenale, ma segue nel mare dei secoli, della mondanità una sola nave che nessuna procella, nessuna burrasca, rivolta nessuna di furibondi marosi varrà mai a far naufragare, a sommergere. La navicella di Pietro! S. Marco è figlio di Pietro, S. Marco è l'evangelista di Pietro, Venezia città di S. Marco è la città di S. Pietro. Pio VII trovava in te, o Venezia, la sua chiamata alla sedia di Pietro, quando la rivoluzione e il conquistatore della rivoluzione e del mondo credevano di aver rovesciata per sempre la sedia di Pietro. In quei giorni il brutale conquistatore, l'uomo fatale credette di aver distrutta per sempre a Campo Formio, o potenza della bella Venezia: e davvero ti tolse il corno dogale, ti tolse di essere una forza dominatrice nel mondo mondano, nella fantasmagoria delle rivoluzioni del secolo.

Ma non ha potuto strapparti dalla fronte la tua avita corona di regina cristiana dei mari, di figlia di Pietro: non ha potuto strappare dagli artigli del tuo alato leone il vangelo di Pietro, non ha potuto cancellare la pace che Cristo oggi ti porta, non

ha potuto spogliarti del manto di donna regale, che tanto è più grande regina quanto ai piedi di Cristo deponi scettro e corona, pura e immacolata nella sua fede, anche se il suo trono è caduto, anche se solo una memoria sono le sue glorie, anche se men doviziosa d'un giorno, ma sempre fieramente difesa dal fedele leone, il leone della guerra all'inferno, il leone della pace agli uomini e a te, Venezia bella: *« Pax tibi Marce, evangelista meus! »*

(Osservatore Cattolico).

Il processo della Banca di Como

Udienza pom. del 26

Il cognato di Vittore Luraghi

Nell'udienza pomeridiana, dopo un po' di disordine, si interroga il gelatiere Luigi Bianchi, cognato del Vittore Luraghi, imputato col Bertera, col rag. Canepa ed altri di aver fatto versamenti di decimi sociali alla Banca di Como, di essere stato consigliere della Banca stessa e di avere in tale qualità commessi i noti falsi di avere falsificate sette cambiali ed infine di bancarotta semplice.

Bianchi dice che fu pregato dal Luraghi Vittore ad entrare come consigliere nella Banca di Como.

Molte azioni e nessun capitale

Egli aveva prima aperta un'azienda commerciale in Avellino, che poi trasformò in Banca col capitale di 50.000 lire, mentre non erano state versate che 20.000 lire.

Nella ditta bancaria figuravano anche il Luraghi e l'Erra che però non versarono niente.

Nel 1892 liquidò questa azienda e poscia entrò socio nella Banca di Como; ma non potendo versare dei capitali, conferì degli effetti cambiali.

Il Luraghi sapeva che il cognato Bianchi non aveva capitale; ma gli disse che ciò nulla importava, perché il capitale necessario era già tutto versato — ciò di cui il Bianchi era persuasissimo.

Andò in seguito a Biella, per incarico del Luraghi, a liquidare un conto di 90.000 lire, e fece fare delle cambiali che poi girò.

Ma io, esclama ad un certo punto con voce concitata, non ho mai fatto falsi; non ho mai fatte firme false, mai, mai!

Come alla Banca di Como figurò per 250 azioni vale a dire per 50.000 lire — senza nulla versare, così fece anche ad Avellino firmando per parecchie carature senza fare versamento alcuno.

Se avessi saputo di entrare in un patto simile, non mi ci sarei messo di certo! Andai a Parigi per cercare una posizione e mai mi nascosi, neppure là, dove era facile farlo!

Mostrategi le cambiali alle quali egli avrebbe apposte firme false, il Bianchi nega ancora recisamente, vivamente, con grande calore e protesta nuovamente la sua piena e completa buona fede in tutti gli affari fatti.

Un contratto del Gelmi

Bianchi, dietro domanda del curatore ammette d'aver rilevato cinque stabili in Roma per conto del Luraghi; aggiunge che in questo affare ha perduto 20.000 lire, quantunque gli venissero per esso accreditate sulla Banca di Como, 50.000 lire.

Vittorio Luraghi mormora: Nossignore. Non vi fu alcuna perdita!

Questo contratto fu stipulato dal Gelmi, il quale pare sia l'unico che ne capisca qualche cosa. Lo si interroga perciò ed egli si difende colla sua solita parlantina in un mare di chiacchiere; ma il curatore gli dimostra che avendo egli avuto oltre quarantaduemila lire per pagare in seguito a questo contratto, un certo Deserti, se le è tenute facendo figurare corrispondenti parcella e non pagando chi doveva!

Dopo un breve battibecco fra difesa e parte civile ed altre domande di poca importanza del curatore, il Bianchi viene rimandato in gabbia.

Pietro Platner

È un altro azionista — per 50 mila lire — della Banca di Como, che ha in seguito, come il Bianchi, cedute le sue 250 azioni... che non ebbe mai.

Ha scontato al Banco di Napoli, per conto della Banca di Como, vale a dire per Luraghi, Erra e C., oltre 300 mila lire! Fu presentato al Favilla dal Luraghi; ebbe però il biglietto gratuito di 1.ª classe, di andata e ritorno, dal comm. Cavallini.

Egli figurò come caratista, crede, per 90 mila lire, anche nella Banca Terzani.

Il curatore, il presidente e l'avv. Ferrari, vorrebbero fare altre domande sugli sconti di Bologna e sui rapporti col Cavallini, ma il P. M. e il difensore Nosedà si oppongono recisamente.

Capitani presenta una quietanza del Platner per 150 lire come ricompensa per le firme raccolte.

Platner: — Io non ho avuto niente; dovevo pagare gli accettanti.

Avv. Luzzatto: Il Bianchi disse che cedette le azioni; ma allora come rimase consigliere, anzi « consiglierissimo » cioè consigliere delegato della Banca di Como?

Luraghi: — Perché c'era il deposito!
Bianchi: — Sicuro! Perché c'era il deposito delle azioni!

Angelo Luzzatto

Dopo il vecchio e rubicondo Platner — vecchia conoscenza milanese — si passa ad interrogare il pallido, biondo, veneto ed ebreo Angelo Luzzatto, il segretario della Banca di Como.

Egli anzitutto dimostra che non aveva responsabilità alcuna, poiché non era né cassiere, né capo-contabile, né direttore, era un semplice impiegato a meno di 200 lire al mese!

Egli è più pallido del solito, parla a voce bassissima; protesta continuamente la sua incompetenza e la sua assoluta irresponsabilità nelle falsità della Banca di Como.

Non ha mai funzionato da direttore; del resto — risponde al P. M. — può benissimo qualche volta, per errore, avere apposta la propria firma sugli *chèques*, al posto ove avrebbe dovuto esservi quella del direttore.

Capitani afferma pure che il Luzzatto ha firmato sempre tutte le lettere, come segretario e non come direttore.

Le firme di favore e « una persona cara »

Luzzatto nulla di preciso sa sulla ingegneria avuta dal Gelmi nella Banca di Como. Interrogato poi sulla raccolta delle firme di comodo sulle cambiali da scontarsi, egli non fa che ripetere ciò che dissero gli altri in proposito; solo aggiunge che egli veniva spesso a Milano, non perché ci avesse interesse; ma perché ci veniva a trovare una persona cara, circostanza affermata anche dal curatore.

Egli poi non dava grande importanza a quelle cambiali; egli le credeva fatte per mascherare una sovvenzione continuata della Banca d'Italia a quella di Como; egli poi aveva una gran fiducia in Luraghi e nel suo patrimonio; era insomma sicurissimo che le cambiali non sarebbero state protestate.

Mariani e Colocci

Conferma la strana inframmettenza del Mariani negli affari della Banca di Como; ma non sa la sa spiegare se non colla grande amicizia che, secondo lui, lo legava al Vittore Luraghi.

Il marchese Colocci ha scontato per 100 mila lire circa alla Banca di Como; non sapeva che fra le sue cambiali ve ne fossero di false; credeva le firme di comodo tutte *buonine*.

Un altro incidentino

Il presidente vorrebbe poi interrogare il Luzzatto, su una certa operazione bancaria fatta indebitamente dal rag. Canepa a Parigi con capitali della Banca di Como.

L'avv. Valdada si oppone vivacissimamente alla domanda, perché questo fatto fu contemplato dall'istruttoria e non figura nei capitoli d'accusa.

Firme false ed altre... minuzie

L'on. avv. R. Luzzatto invece insiste perché lo crede considerato nel capitolo XII; ma il presidente non fine al vociere degli avvocati ritirando la domanda.

Il Luzzatto è imputato anche di 15 firme false in cambiali; ma egli nega il reato, ricordando che già, in istruttoria si è veduta un'altra cambiale che si voleva attribuirgli come falsa; ma che invece era buona.

Si scagiona pure, con sufficiente logica, dall'accusa di appropriazione indebita delle lire 740 a danno del sig. Carlo Fortuna.

Conferma che l'Onorato Luraghi, dopo la dichiarazione di fallimento, consegnò 8000 lire al Gelmi per liquidare il conto Fortuna ed altre piccole pendenze.

Spiega infine la posizione del cav. Fiorentino, dicendo che faceva bensì firmare le cambiali dal primo che gli capitava; ma apponeva poscia, in girata la propria firma e perciò tutto era legale — secondo il Luzzatto.

Canepa e Luraghi Vittore aggiungono altre spiegazioni; e dopo alcune domande rivoltegli dagli avv. Tassani, Odescalchi, Manfredi e Ferrari e dal P. M., il Luzzatto ha finito.

Domani continua l'interrogatorio.

Como 27. — Nell'udienza d'oggi si esauriscono gli interrogatori di tutti gli imputati minori, poi s'incominciò la lettura dei documenti processuali.

ITALIA

Corleone — Una monaca centenaria. — A Corleone (Sicilia) è morta una certa Sazzana, monaca, di 103 anni. Fino all'ultimo conservò perfetto lo stato mentale.

Genova — Un cavallo fulminato da un palo dei tram elettrici. — Martedì mattina, alle ore 6, un sottotendente di artiglieria da campagna passeggiava a cavallo per il corso Aurelio Saffi.

Quando fu di fronte a via Corsica, il cavallo a causa del terreno umido, scivolò, e nello stramazzone a terra la sua testa venne a contatto con uno dei pali di ferro, eretti per tenere i fili del tramvai elettrico.

Immediatamente, al punto del contatto, si sprigionò una lingua di fuoco, e il cavallo restò subito immobile, fulminato.

L'ufficiale, sorpreso dello strano caso, si levò subito d'arcioni, togliendosi così ad un grave pericolo.

Nonostante l'ora mattutina, si trovavano in quel momento molte persone, che accorsero subito dove giaceva il cavallo.

Si fecero vari e disparati commenti sull'accaduto.

Molti dei presenti si congratularono coll'ufficiale pel grave pericolo scampato.

L'unica spiegazione che si può dare a tale fenomeno è questa: che il palo, reso umido dalla grande quantità d'acqua caduta nella notte, fosse diventato un ottimo conduttore dell'elettricità, servendo così di veicolo alla corrente elettrica.

Il collo del cavallo, al contatto del palo, determinò una scarica elettrica, la quale forse interessò qualche nervo cervicale del quadrupede, che rimase istantaneamente fulminato.

Molti dei presenti osservarono che al palo, nel punto del contatto rimasero attaccati molti peli della criniera.

Portici — Il Vesuvio in eruzione. — Notizie dal Vesuvio segnalano una sensibile recrudescenza nelle lave dell'atrio del Cavallo, e grandi esplosioni di cenere e basalti del cratere.

Pisa — Pellegrinaggio genovese. — Domenica scorsa, 500 cattolici genovesi, si recarono in pellegrinaggio a Pisa, per venerarvi la Madonna, detta di sotto gli organi. Ogni cosa è riuscita magnificamente.

Torino — Il nuovo Arcivescovo — L'Italia-Corriere dice essergli giunto ieri da Roma per fonte sicurissima, l'annuncio della promozione di Mons. Agostino Richelmy, Vescovo d'Ivrea, alla Sede Arcivescovile di Torino.

Mons. Richelmy nacque in Torino il 29 novembre 1850 e fu preconizzato Vescovo d'Ivrea (dove pare succedette al compianto Mons. Riccardi, trasferito a Novara e poscia promosso a Torino) il 7 giugno 1886.

ESTERO

Spagna — Lugubre scoperta a Siviglia.

Nella chiesa di San Pietro a Siviglia furono trovati i cadaveri di 26 bambini nei sotterranei della chiesa. Si sospettò un delitto continuato: furono arrestati il sacristano e sua moglie. I giornali cominciarono a tesservi i soliti romanzi. Le cose sono in questo senso: il sacristano seppelliva i cadaveri di bambini morti, dietro un compenso convenuto coi parenti dei morti, amando molti che i loro figliuolini fossero sepolti in una chiesa piuttosto che in un cimitero comune.

Tuttavia essendo la cosa illegale ed avendo il sacristano percepito tante ricompense, venne deferito all'autorità giudiziaria.

Ecco come sarebbe avvenuta la lugubre scoperta, secondo i giornali spagnoli:

« Un chierichetto avendo trovato aperta la porta di una stanza abbandonata nel campanile della chiesa, vi entrò e vide una cassetta di legno uscente da un mucchio di paglia.

« Il giorno dopo, approfittando dell'assenza del sacristano, riuscì a trarre a sé la cassetta che aveva destata la sua curiosità. Dopo quella ne scoprì altre sedici della medesima forma e delle stesse dimensioni. Sempre più incuriosito, il ragazzo fece saltare il coperchio di una di esse e arretrò spaventato.

« Dentro alla cassetta stava il cadavere di un bambino di cinque anni circa!

« Immediatamente il chierichetto corse ad avvertire il parroco, il quale, seguito da parecchie persone, si recò nella stanza ove era stata fatta la lugubre scoperta.

« Le cassette furono aperte una ad una.

« Esse contenevano 26 cadaveri di bambini di età differente.

« Parecchi di questi erano completamente decomposti. Altri invece si trovavano abbastanza ben conservati.

« L'ira popolare proruppe contro il sacrestano e sua moglie, che sarebbero stati immediatamente linciati, se i gendarmi subito accorsi, non avessero salvati da un atto di pronta giustizia quella coppia infame.

« Adesso la giustizia saprà dire chi erano le vittime e perché furono uccise ».

Dalla Provincia

Cividale

Per ubbriachezza — Venne arrestato sulla pubblica via tal Folador Valentino da Resia perché in istato di molesta e ripugnante ubbriachezza commetteva disordini.

Tolmezzo

L'infanzia disgraziata. — In Timau, mentre il ragazzo Matis Gio. Batta d'anni 9 raccoglieva dei fiori sulla vetta del monte, colpito da capogiro, precipitava in un sottostante burrone rimanendo cadavere.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Venerdì 30 luglio — s. Enrico imperatore.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 30 — Cormons.

Bollettino meteorologico del 29 luglio

Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 17. — Stato atm. vario
Min. Ap. notte 11.5 Vento N
Barometro 750 Press. stazionario

FERI: vario
Temperatura: Mass. 22. — Media 16,77
Mim 14,2 Acqua cad. mm. 5

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4,43 (Leva 4,21
SOLA Passa al merid. 12,12,56 LUNA Tram. 12,33
Tramonta 19,36 (Età gior. 29

Concorso di pittura per un premio di lire 10.000 elargito dal Santo Padre Leone XIII

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Arte Sacra in Torino, ha ricevuto dall'Em. Cardinale Lucido Maria Parocchi, comunicazione della seguente lettera:

Em.mo e Rev.mo Signor mio ossequio.

Il Santo Padre, volendo dare novella prova della sua benevolenza verso il Comitato esecutivo dell'Esposizione d'Arte sacra

in Torino e secondando ancora il desiderio manifestato da Vostra Eminenza qual protettore della suindicata Esposizione, si è benignamente degnato di destinare un premio di diecimila lire a favore dell'artista che faccia il miglior quadro della *Sacra Famiglia* entro il termine e colle condizioni che dal lodato Comitato vengono determinate. Si compiacca l'Eminenza Vostra di porgere avviso di questa benevola disposizione di Sua Santità all'egregio Sig. Barone Manno, Presidente del predetto Comitato, ed augurando che la munificenza del Santo Padre giovi a dare grande impulso all'Arte sacra e propaghi ad un tempo la devozione alla Sacra Famiglia, le bacio umilissimamente le mani e con profonda venerazione mi raffermo

Di Vostra Eminenza
 Roma, 28 giugno 1897.
 Um.mo dev.mo servitor vero
 f. MARIANO CARD. RAMPOLLA
 Sig. Card. Lucido Maria Parocchi
 Protettore dell'Esposizione dell'Arte sacra in Piemonte.

Il Comitato, sentito il parere di una speciale Commissione di Artisti, in omaggio all'incarico ricevuto dall'Augusto Donatore, fa noto:

1. È aperto un concorso di pittura fra gli Artisti italiani per il miglior quadro rappresentante la *Sacra Famiglia*;
2. Non sono ammessi al concorso che i dipinti ad olio;
3. Le composizioni debbono essere a figure intere almeno grandi al vero, escluse quelle di sole mezze figure;
4. I dipinti che abbiano contorno in tutto od in parte centinato, debbono essere assicurati ad una tavola o telaio di figura rettangolare, per agevolarne il collocamento;
5. Ogni concorrente è tenuto a fare apposita dichiarazione di prender parte al concorso entro il 31 gennaio 1898, indicando le dimensioni della cornice o del telaio a cui il dipinto sarà raccomandato;
6. La consegna delle opere al Comitato in Torino deve essere fatta entro il 31 maggio 1898;
7. Il premio di lire 10 mila sarà aggiudicato e pagato all'autore del quadro, che da apposita Giuria, verrà conosciuto congiungere alla eccellenza del dipinto la più alta ed efficace espressione del sentimento religioso;
8. Il quadro premiato rimane di proprietà dell'autore, ma è riservata la facoltà al Comitato Esecutivo di farne riproduzione da offrire come ricordo agli oblatori ed ai membri delle Commissioni dell'Esposizione d'Arte sacra;
9. La Giuria sarà nominata dal Comitato Esecutivo. I concorrenti saranno invitati a nominare un loro rappresentante nella Giuria.
10. Il verdetto della Giuria, confermato dal Comitato Esecutivo, è inappellabile.

Torino, 25 luglio 1897.
 Il Presidente del Comitato Esecutivo
 ANTONIO MANNO
 Il Segretario generale
 G. B. GHIRARDI

Una proroga di concorso
 La Prefettura di Udine ci comunica, che l'esame di concorso per alcuni posti di Ingegnere nel Genio Navale di cui alla comunicazione 21 giugno p. p. è prorogato al 4 novembre 1897.

Il solito « Bambin »
 Dalle guardie di città venne arrestato il noto Orsari Antonio detto *bambin* perchè nello stato di consueta ubbriachezza molestava gli avventori del « caffè alla Nave ».

A scontare la pena
 Dalle guardie di città venne arrestato Cesconi Francesco fu Giuseppe d'anni 29 da Rivignano per scontare un giorno di reclusione a cui fu condannato.

Scherzo di cattivo genere
 Certo Angelo Cappello sensale di legna, volendo scherzare col suo collega Stefano Podresca gli diede tale spintone che lo fece cadere a terra producendogli delle lesioni alla testa giudicate guaribili in cinque giorni.

Corte d'Assise
 Sino dal giorno 27 corr. si riaprì la Corte d'Assise e incominciò con la causa in confronto di lesioni alla persona di Zavagno Leonardo, causanti la morte di esso. La lesione consisteva in una morsicatura al pollice della mano destra causante la setticoemia e quindi la morte del morsicato avvenuta il 14 Marzo del corrente anno. Dallo svolgersi del processo è risultato che il Tesan non era colpevole trattandosi d'un semplice scherzo. La Corte lo mandò assolto.

Nel pomeriggio di ieri è incominciato il processo per peculato e falso contro Pasqualini Valentino d'anni 46 commesso postale in Cordenons.

Anche questa causa come la prima pende al miglioramento trattandosi più che peculato e falso, di semplice irregolarità. Oggi avremo verdetto e sentenza.

È proibita la questua

Giusta questa disposizione, dai vigili urbani venne arrestato certo Pietro Dell'Oste d'anni 63 da Udine, perchè con insistenza chiedeva l'elemosina ai passanti.

Lezioni di ricamo

La sottoscritta specialista in ricami a colori e in oro, lieta di vedersi onorata da numerosa clientela, avverte che eseguisce ricami in bianco, dà lezioni di ricamo tanto in comune che individuali con assistenza a quelle alunne che avessero lavori in corso di esecuzione, e confeziona oggetti di fantasia per regalo sopra formati originali.

Riceve ordinazioni nei giorni feriali dalle 9 alle 12.
 Recapito presso il negozio Nigg e Del Bianco, Via del Monte.

Pia Berghins-Baldan.

Quel che costa un monumento

Ce lo dice l'Uomo di pietra a proposito di quello a V. E. sulla piazza del Duomo a Milano.

« A proposito di spese, sapete quanto costa in perpetuo questo monumento al gran re? »

Interesse annuo sopra L. 300,000 spese dal Municipio oltre le sottoscrizioni pubbliche, al 5 0/0 L. 15,000.

Interesse sulle L. 77,000 spese pel giardino L. 3,850.

Manutenzione annuale del giardinetto L. 2,000.

Costo delle 8 guardie facenti il servizio di sorveglianza per turno a 2 a 2 notte e giorno a L. 2,50 cadauno (L. 20 al giorno) L. 7,300. — Totale L. 28,150.

Sono dunque 28,150 lire che Pantalone ogni anno deve sborsare!

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 29 Luglio dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « 14 marzo » Arnhold
2. Passo doppio sinfonico Marchetti
3. Ouverture « Ray-Blas » Mendelssohn
4. Atto III. « Ernani » Verdi
5. Fantasia « Loreley » Catalani
6. Valtzer « Bei tempi passati » Montico

Mercato di oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie	
Granoturco	all'ettolitro da L. 10,90 a 11,60
Lupini	> 11,50 a 0.—
Segala	> 11,75 a 12,65
Fruita	
Prugne	da L. 18.— a 24.—
Pesche	> 22.— > 30.—
Pere	> 15.— > 38.—
Mela	> 10.— > 17.—
Noci	> 30.— > 40.—
Uva	> 60.— > 70.—
Corniole	> 10.— > 17.—

Pensiero morale

Sotto la direzione morale del potere spirituale la politica ha raggiunto un alto grado di saggezza, d'intelligenza e di forza: i piccoli erano sostenuti e protetti: i potenti erano tenuti in freno.

(Conte.)

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 30 — *Grani*.
 Martedì mercato scarso causa in parte l'eccessivo calore. Rimasero invenduti circa 30 ettolitri di granoturco perchè offerto a prezzi troppo elevati.

Giovedì e sabato mercati mediocri. 80 ettolitri di granoturco non trovarono esito per la ragione sopra accennata.

Stante lo scarso raccolto delle prime messi, queste tendono al rialzo.
 Rialzarono: il frumento lire 2, il granoturco cent. 2, la segala cent. 89.

Prezzi minimi e massimi	
Martedì. Frumento	da lire 19,75 a 21.—
Granoturco	> 11.— a 11,80.
Segala	> 10,50 a 12,15.
Giov. di Frumento	> 20,50 a 21,70.
Granoturco	> 10,80 a 11.—
Segala	> 12,50 a 12,50.
Sabato. Frumento	> 21,50 a 22,15.
Granoturco	> 10,50 a 12.—
Segala	> 12.— a 12,75.

Frumento fuori piazza al quint. lire 26, 26,20, 26,15, 26,25, 26,30, 26,35, 26,60, 26,75, 27.
 Segala vecchia fuori piazza al quintale lire 16, 16,20, 16,25, 16,35, 16,50, 16,75, 17.

Foraggi e combustibili. — Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

22. 20 pecore, 30 castrati, 15 agnelli:

Andarono vendute circa 3 pecore da macello da lire 0,70 a 0,75 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento e prezzi di merito

10 agnelli da macello da lire 0,80 a 0,85 al chil. a p. m.; 3 d'allevam. a prezzi di merito;

20 castrati da macello da lire 1,05 a 1,10 al chilogramma a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 225 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 14.—

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 26.—

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35.—, oltre 8 mesi da lire 50 a 55.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 9.—, 1,20 1,30, 1,40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,50, 1,70, 1,80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 67
 > di Vacca > > 54
 > di Vitello a peso morto > > 100
 > di porco > vivo > > —
 > > morto > > > —

CARNE DI MANZO

I qual. al chil. Lire 1,70	II qual. al chil. L. 1,50
> > > 1,60	> > > 1,40
> > > 1,50	> > > 1,30
> > > 1,40	> > > 1,20
> > > 1,30	> > > 1.—
> > > 1,20	> > > 0.—

ULTIME NOTIZIE

Roma 28. — *La salute del Papa* — Il comm. Laponi archiatro pontificio, interrogato smentisce assolutamente che la salute del Papa siasi in questi giorni alterata come vanno dicendo alcuni fogli liberali. Aggiunge che il Papa sta benissimo ed attende coll'usata alacrità a sbrigare i molteplici ed importantissimi affari, che fanno capo a Lui.

S. Congregazione dei riti — Ieri mattina 27 luglio, nel Palazzo Apostolico Vaticano si è tenuta la Congregazione Ordinaria dei Sacri Riti nella quale al giudizio degli E. mi e R. mi Signori Cardinali della medesima sono state sottoposte le seguenti materie:

I. Introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Maria Francesca di Sales Chappuis superiora del Monastero delle Visitazione in Troes.

II. Introduzione della Causa di Beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Suor Maria Maddalena, nel secolo Giulia Postel, Fondatrice e prima superiora generale dell'Istituto delle Suore delle Scuole Cristiane della Misericordia.

III. Revisione degli scritti della Ven. Teresa Bustocho Terzeri fondatrice dell'Istituto delle figlie del Sacro Cuore di Gesù.

IV. Revisione degli scritti del Servo di Dio Michele Garicoitz, sacerdote fondatore della Congregazione del Sacro Cuore di Gesù.

V. E parimenti revisione degli scritti della Serva di Dio Suor Filippina Duchesne, della Società delle Suore del Sacro Cuore di Gesù.

Per San Ludovico d'Angiò speciale protettore del Papa. — Nei giorni 6, 7, 8 del prossimo agosto per iniziativa della primaria Società cattolica promotrice di buone opere in Roma si celebrerà nella chiesa di Ara Coeli, nelle ore pomeridiane, un solenne triduo per commemorare il VI centenario della morte di San Ludovico d'Angiò Vescovo di Tolosa e speciale protettore del nostro Santo Padre Leone XIII, con intervento del pellegrinaggio operaio francese.

I giornali di Roma ricordano a questo proposito che i conti Carlo ed Anna Maria Pecci, dopo quattro anni di matrimonio essendo privi di prole, ottennero da Dio per intercessione di S. Ludovico, al quale fecero ricorso colla preghiera, quel nobile rampollo a cui riconoscenti imposero il nome di Ludovico, che fu l'avventurato padre di Gioacchino, ora Leone XIII.

La pace ritardata?

Telegrafano da Roma 28:
 Pare che in seguito all'incidente fra il governatore Djavad pascià e gli ammiragli, incidente, di cui telegrafò la *Stefani*, la soluzione della vertenza turco-greca ritardi avendo il Sultano dichiarato che intende che prima si risolva la questione di Candia poi le altre.

Il pallone di Andrè

Milano, 28. — Notizie telegrafiche da Stoccolma e da Rotterdam ai giornali della sera informano che il capitano Lerman avrebbe visto galleggiare sul mar Bianco il pallone di Andrè arrovesciato. Nulla si dice della sorte dei viaggiatori.

**

In una lettera giunta a Londra da Parigi, da parte di Edoardo Makurin, alla cui sorveglianza era stato affidato il pallone di Andrè, è detto:

« Le ultime ore prima dell'ascensione Andrè le passò chiuse in sé stesso, esaminando i suoi strumenti meteorologici. Improvvisamente manifestò la sua decisione di mettersi in viaggio; seguì un breve consulto fra Andrè ed i suoi compagni, Fränkel e Strindberg. Questi si dichiararono a loro volta pronti a partire. Quindi il pallone venne slegato, e vi si attaccò la gondola, nella quale Andrè entrò per il primo.

« Quando tutti furono al posto, Makurin diede l'ordine per la partenza. Con coltelli affilatissimi si tagliarono le corde ed il pallone si alzò, librandosi maestosamente come l'uccello di cui porta il nome (*Oernen* — Aquila). Quando l'aerostato fu all'altezza di circa 100 metri tutti proruppero in grida di *urrah* e di *bon voyage!* Fu uno spettacolo imponente e commovente quello che ci si offerse.

« Subito dopo, com'è noto, il pallone discese di bel nuovo, tanto che la gondola sfiorò quasi la superficie del mare; ma ben presto, afferrato da una forte folata di vento, il pallone si alzò nuovamente e si allontanò.

« Secondo l'opinione espressa da Andrè, prima della sua partenza, il pallone probabilmente scenderà sulla Siberia orientale. E falsa la voce secondo cui Andrè non avrebbe preso con sé una slitta; la gondola stessa può esser trasformata in slitta. »

La situazione in Portogallo

Madrid 28. — Si ha da Lisbona: I provvedimenti militari presi nelle principali città del Regno per intimidire i repubblicani e imporre l'adozione dei progetti finanziari aumentano l'agitazione.

I giornali accennano alla messa in stato di accusa e alla destituzione di alcuni generali e ufficiali.

Collisione di treni

Madrid 28. — Avvenne una collisione di due treni alla stazione di Cescadilla. Sonvi tredici feriti.

Indiani felloni

Bombay 28. — Numerosi arresti avvennero per atti di fellonia verso l'Inghilterra. Gli arresti continuano.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 luglio a L. 104,98.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 al 2 agosto per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104,70.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
----------------------	-------	---------------------	--------------------------

Americano idem	Reya-loil Splendor Adriatico	comp. L. 21,35 > 22,70 > 21,20	Chilo 23,200 > 23,800 > 29,800
----------------	------------------------------	--------------------------------	--------------------------------

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Sete

LIONE, 27 — Affari difficili; prezzi stazionari. Passarono alla condizione:

Organzini	B 14	B 25	B 37	Cg. 3103
Trame	B 6	B 41	B 44	Cg. 3030
Greggie	B 38	B 67	B 95	Cg. 7125
Pesate	B —	B 163	B 163	Cg. 8157
Totali		B 58	B 295	B 339 Cg. 32470

Notizie di Borsa - del giorno 29 luglio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 97,95
> fine mese	> 98.—
Obbligazioni Aase Eccl. 5 0/0	> 98.—
Rendita austriaca	F. 102,25
Cambi valuta Francia chèque	L. 105.—
> Germania	> 129,80
> Londra	> 26,30
> Bancomot Auste.	> 220.—
> Corone	> 110.—
> Napoleoni	> 20,98
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 93,95
Tendenza:	incerta

Antonio Vittori, gerente responsabile.

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORI e BRUCIORI DI STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE che dà DIARREA o STIPICHEZZA e del CATARRO GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente)
 Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPOVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

— Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causata di tutti i loro malanni.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)
 Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rianellano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontano la forfora.

Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

MALATTIE degli OCCHI

diffetti della vista
 Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ettece poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le procedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Dott. Gambarotto

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletè digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**



MILANO l'ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggeremente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Voletè la Salute? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



MILANO è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfetta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTRARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

FRANCIA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Voletè una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. — In PONTERBA da CETTOLO ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Villipuzat.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza V. E. N. 8 - UDINE

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30

Ombrellini cotone L. 1.25 1.50 2 a 5

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli - Valigierie ed articoli da viaggio

Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti,

è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di **LUIGI GROSSI**

IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità — dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

C. BURGHART - Udine

RIMPETTO LA STAZIONE FERROVIARIA

Deposito Birra in bottiglie

Fabbrica Acque Gazose

LAMPADA A MAGNESIO

automatica-tascabile

Brevetto mondiale Minislini



Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di gallerie, miniere, cave, ai militari per segnali e grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torce a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldaie a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chincaglieria. La lampada L. 12. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 — In vendita presso i principali ottici e chincaglieri.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18

franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Dirigete le domande a: **Via Milano, 33 - ROMA**

AL NEGOZIO

Giuseppe Rea - Udine

Grande assortimento

Ventagli spagnuoli e Giapponesi, Ombrellini paracozz e bastoni da passeggio

Cravatte di novità, camicie, colli e pois

Articoli di moda e guanti d'ogni qualità — Maglieria di cotone, lana e seta.

Impermeabili di Stoffa Loden e neri per ufficiali e borghesi

— Valigierie di pelle e tela —

Specialità oggetti per regalo - Bronzi e Maioliche

Profumerie con deposito del Ristoratore

Allen, Melrose e Fior di mazzo di nozze

Corone mortuarie di metallo d'ogni grandezza da L. 5 a L. 100 l'una.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.